



CASTEGNATO. Nonostante le bocciature di Asl, Regione ed enti locali e l'insurrezione di diecimila residenti procede un iter autorizzativo aperto ormai da tremila giorni

L'ira dei Comuni sulla discarica immortale

A2A riduce del 40% la capacità del sito di smaltimento dei rifiuti e il progetto Bosco Stella resuscita Riparte la protesta dei comitati

Sembrava morto, sepolto e disciolto sotto l'effetto della protesta popolare, dei pareri negativi della Asl e della ferma opposizione dei Comuni.

Invece a oltre tremila giorni dall'avvio da un iter che avrebbe dovuto durare al massimo quattro mesi, lo spettro della discarica Bosco Stella continua ad agitare le sue catene sull'enclave di territorio incastonato fra Castegnato, Ospitaletto, Paderno e Passirano dove A2A vorrebbe tumulare i rifiuti speciali che non si possono bruciare nell'inceneritore di Brescia.

Proprio sul filo di lana dei novanta giorni concessi per presentare le osservazioni alla «bocciatura» della Regione, i promotori del controverso progetto hanno inoltrato a Milano un corposo faldone di controdeduzioni. Per cercare di superare lo scoglio della Valutazione d'impatto ambientale dove si è arenato il progetto, A2A gioca la carta di una riduzione del 40% della capacità ricettiva della discarica inizialmente fissata in 4 milioni di metri cubi. Sconstate e durissime le reazioni de-

Le cifre

4

SONO I PAESI COINVOLTI DAL SITO DI SMALTIMENTO

L'area di Bosco Stella è incastonata nell'enclave compresa fra i territori di Castegnato, Ospitaletto, Paderno e Passirano. Sul sito i Comuni vorrebbero invece realizzare un polo dell'energia rinnovabili.

2,4

IMILIONI DI METRI CUBI DI SCARTI DA SMALTIRE

I promotori della discarica hanno ridotto del 40% la capacità del sito fissata in 4 milioni di metri cubi. A Bosco Stella sarebbero tumulati i rifiuti che non si possono bruciare nel termovalorizzatore.

gli amministratori dei Comuni coinvolti dall'operazione.

«Siamo alla farsa - è il commento lapidario di Massimo Alessandria, assessore all'Ambiente di Castegnato -. Arpa e Asl hanno certificato che a prescindere dalla capacità, la discarica in quel punto non si può fare. Liter invece prosegue. Ora dovremo spendere altre risorse umane e finanziarie per opporci alla richiesta di A2A». Entra a gamba tesa anche l'assessore all'Ambiente di Ospitaletto.

«SCONCERTA - rimarca Giuseppe Antonini - l'accanimento col quale la multiutility insiste nel cercare di portare avanti questo progetto affossato da autorevoli pareri delle istituzioni sanitarie e della Regione, dai Comuni e da una petizione dei cittadini sottoscritta da oltre 10 mila persone. Sconcerta che per controbattere le argomentazioni dei diciotto professionisti di A2A, gli enti locali saranno obbligati a investire altro denaro pubblico». Gli amministratori locali si appellano all'assessore regionale all'Ecologia Claudia Maria Terzi. «Contiamo - osserva Antonini -, che confermerà la posizione già assunta con il preavviso di diniego alla Via. Voglio comunque cogliere un aspetto positivo - conclude l'assessore -. La nuova Provincia e il suo presidente Pierluigi Mottinelli avranno l'opportunità di supe-



Una delle numerose manifestazioni di protesta promosse in passato contro la discarica Bosco Stella



Opporsi a questa farsa all'italiana costerà altre risorse ai contribuenti

MASSIMO ALESSANDRIA
ASSESSORE DI CASTEGNATO



Sconcerta l'accanimento della multiutility La nuova Provincia prenda posizione

GIUSEPPE ANTONINI
ASSESSORE DI OSPITALETTO



Il territorio è già devastato Ora il sindaco di Brescia fermi questo scempio

FAUSTO BONDIOLI
PORTAVOCE DEI COMITATI SALUTE

rare l'ambiguità sul progetto dei loro predecessori esprimendo un chiaro parere negativo sulla discarica».

LA MACCHINA della protesta intanto sta già riscaldando i motori. «È evidente che ad A2A non importa nulla della salute dei cittadini - afferma Fausto Bondioli portavoce del Comitato Salute e Ambiente di Ospitaletto -. Ci affidiamo alla sensibilità mostrata dall'assessore Claudia Terzi ribadendo quelle che sono criticità oggettive della discarica. Anche se la percentuale di rifiuti viene ridotta, l'incompatibilità con un territorio già gravemente devastato, rimane. Se viene presentato come nuovo progetto, l'operazione dovrà tenere conto degli indici di pressione, ovvero il rapporto fra rifiuti ed estensione del territorio, un criterio introdotto proprio dalla Regione che a priori impedisce di aprire nuove discariche nella zona».

I comitati marciano stretto il sindaco di Brescia Emilio Del Bono. «La Loggia detiene il 27,5% delle quote di A2A e dunque il primo cittadino che ha la facoltà di far ritirare la richiesta di apertura della discarica - conclude Bondioli -. Ci auguriamo dunque che la politica di tutela dell'ambiente sostenuta dalla Giunta Del Bono non venga perseguita con coerenza anche per Bosco Stella». ●●●

IL PROGETTO. Joint venture a sfondo sociale fra la Banca Valsabbina e il Lions Club Valsabbia. Sul piatto un plafond da duecentomila euro

Il credito agevolato combatte le nuove povertà

Da mille a cinquemila euro una boccata di «ossigeno» da restituire in micro-rate per le famiglie in difficoltà

Michele Agosti

«Un sasso lanciato nello stagno». È l'immagine evocata da Paolo Faustini, presidente del Lions Club Valsabbia, per descrivere le finalità di una proposta virtuosa con ricadute sociali nel bresciano. Una convenzione che vede protagonisti il club, già coinvolto in diversi progetti

di sostegno, e la Banca Valsabbina, impegnata nel superamento della difficile congiuntura economica. Il direttore generale Renato Barbieri all'atto della stipula dell'accordo nel quartier generale cittadino dell'istituto di credito guidato dal presidente Ezio Soardi, ha spiegato come l'adesione «progetto di microcredito rispecchi la mission della nostra banca».

La Valsabbina - come spiegato dal vicedirettore generale Tonino Fornari - ha stanziato un plafond di 200 mila euro per una linea di credito agevolata destinata alle persone in difficoltà. Il

Lions Valsabbia ha messo sul piatto 10 mila euro, da utilizzare come contributo in conto interessi, a fronte dei prestiti. L'accesso al credito «sociale» tende la mano alle persone e alle persone che faticano ad arrivare alla fine del mese ma anche alle famiglie in crisi di liquidità al momento di fronteggiare spese impreviste come, per fare l'esempio, cure sanitarie e odontoiatriche, acquisto dei testi scolastici dei figli o guasti a caldaie o impianti elettrici. I tagli del credito vanno dai mille ai 5 mila euro, da restituire nell'arco di 36 mesi con piccolissime rate.

Come hanno spiegato i due direttori centrali della Valsabbina, Walter Piccini e Marco Bonetti affiancati dal responsabile pianificazione Paolo Gesa, «la convenzione punta a soddisfare nel modo più snello possibile le necessità delle persone in difficoltà, senza costi aggiuntivi. I beneficiari potranno appoggiarsi a un conto corrente senza spese, i cui interessi sono pagati dai Lions».

Un plafond rotativo per un «progetto meritocratico» spalmato su un arco temporale compreso fra i 12 mesi e i tre anni. Le famiglie potranno presentarsi



Da sinistra Piccini, Barbieri, Fornari, Bonetti e Gesa della Valsabbina

a uno dei 61 sportelli della banca per presentare la domanda con le referenze dei Lions che a loro volta nella selezione dei potenziali beneficiari si interfacceranno con Caritas, parrocchie e associazioni sociali.

Se chi riceve il microcredito lo restituisce in tempi brevi, il denaro torna a essere immesso nuovamente nel circolo dei prestiti.

«L'iniziativa non è un'esclusiva del club - precisa Faustini - anzi, sarebbe importante coinvolgere altre realtà». Nel distretto provinciale che comprende Brescia, Bergamo e Mantova si contano 56 Lions: «il nostro obiettivo è di coinvolgerli nel progetto creando un effetto moltiplicatore fino a 11 milioni di euro di finanziamenti». ●

birreria = pub = hamburgerheria



TAVERNA DEGLI SCUDI - Salò (BS) - Via Fantoni, 19
TAVERNADEGLISCUDI tripadvisor 0365 21028

Vieni a provare l'hamburger di carne di Fassona piemontese!

CARNE ARGENTINA ALLA BRACE

MONTIRONE. Il piano di addestramento «made in Brescia» su Rai2

Unità cinofile anti-veleno protagoniste in televisione

Cani che salvano altri cani. Il progetto di addestramento di unità cinofile contro le esche avvelenate avviato dall'istruttore Andrea Grisi sta riscuotendo l'interesse di istituzioni e associazioni animaliste anche se ad oggi non sono ancora state formalizzate richieste ufficiali di collaborazione.

Ma nel frattempo l'esperto di Montirone, dopo aver formato Vasco, il «pioniere» dei cani anti-veleno, sta addestrandone un doberman e un border collie. Ma Doctor dog, questo

soprannome di Grisi, ha anche fatto nascere una nuova unità cinofila in Ungheria in collaborazione con Marco Pesci, preparatore atletico disciplina utilità e difesa per il campionato del mondo.

Questa importante iniziativa a tutela del migliore amico dell'uomo arriverà presto sulla televisione nazionale. Grisi sarà infatti ospite della trasmissione «Cronache animali» di Rai2, per una puntata dedicata al primo istruttore cinofilo per formazione di unità an-



Andrea Grisi e il cane Vasco

tiveleno con certificazione europea Fcc.

Domani a partire dalle 9, in piazza Duomo e in corso Zanardelli a Brescia, inizieranno le riprese e verranno simulati interventi antiveleno utilizzando esche nascoste. Protagonisti della puntata saranno naturalmente i tre cani addestrati dal doctor dog. Nel pomeriggio ci si sposterà poi a Borgosatollo, nel centro sportivo Benedetto Pola, dove ci sarà una dimostrazione di esercizi di obbedienza e verrà spiegato come si formano le unità cinofile. La partecipazione è aperta a tutti. Nel frattempo Grisi prosegue con i corsi di obbedienza che si svolgeranno dal 18 novembre nel centro sportivo di Castenedolo e dal 19 al parco Castelli di Brescia. ● M.BEN.